

L'ultimo dei giganti

ovvero

Una lama nel buio

Fece le scale saltando i gradini a quattro a quattro. Il cuore in gola e la lingua incollata al palato dalla paura.

Ma come diavolo avevano fatto a finire in una situazione tanto tragica?

<Vedrai, è un gioco da ragazzi entrare in quelle rovine. Sono abbandonate. Le perlustriamo recuperiamo i valori che troveremo, perchè ce ne sono, e questa mappa è autentica. Allegro, questa sera ceneremo con un bel cosciotto di montone arrosto e brinderemo alla fortuna che avremo trovato fra quei vecchi sassi.> gli aveva detto Leren, ed ora Leren giaceva nella grande sala del focolare con la testa spappolata come fosse stata un'anguria matura...!

Un vecchio maniero abbandonato sulle montagne, un sentiero impervio, un freddo cane... ma quella vecchia pergamena parlava chiaro: quel vecchio maniero custodiva un discreto tesoro. E per un avido nano come Leren era un richiamo irresistibile.

Eppure Milne l'aveva detto, prima di entrare...: <Questo posto non mi piace, puzza di troll!>

Oooh, e di troll ne anno torvati! E quanti. Quel mostri avevano eletto quelle rovine a loro tana. Due nel salone del focolare, pace all'anima di Leren, un altro nell'androne ovest, ed altri due nel cortile interno. Tarkion aveva ancora negli orecchi le urla di dolore di Milne e Jukor che venivano smembrati da quei mostri nel cortuile.

Ora che era rimasto da solo cercava disperatamente una finestra, una breccia, un'apertura per raggiungere l'esterno e scappare. Se fosse stato veloce e fortunato, si disse, forse la pellaccia l'avrebbe salvata, e al diavolo quel maledetto oro. Lui era un hobbit, non un nano, e che se la tengano pure la sua percentuale. Quegli stupidi nani avevano letto una volta di troppo quel libro del suo concittadino della *III* Era, Bilbo Bugginis, Baggins o qualche cosa di simile, ora non aveva tempo di ripensarci, doveva correre! Ma questo pensiero gli si gelò nella mente quando imboccò l'alto corridoio a sinistra, alla fine della scalinata.

Fu la visione più agghiacciante che mai avesse visto! Accanto al focolare della casetta di sua nonna, ne aveva sentite di storie di mostri, draghi e giganti, ma quello che ora gli si parava innanzi li superava tutte in orrore e mostruosità! Dal buio era emerso qualche cosa di gigantesco. Oh, non era un troll, era troppo... orchesco! Il suo muso aveva un chè di orco per essere un troll, e... era enorme, almeno 17 piedi!

Le gambe gli si paralizzarono e le ginocchia cominciarono a tremare. Il gigante brandiva un'enorme mannaia che faceva roteare sopra le sua testa, e la calò pesantemente verso l'hobbit.

KLANGH!!! Un colpo violentissimo. Tarkion aprì un occhio e si accorse che il fendente del gigante l'aveva mancato di pochissimi centimetri. Un risolino isterico gli si disegnò sul volto. Uno scatto, un

fulmineo scatto e gli passo sotto le gambe e ciao ciao brutto mostro, pensò rapidamente... ma non abbastanza rapidamente... Era il gigante che ora sogghignava, malgrado avesse mancato il colpo. Questi, infatti, non aveva ancora rialzato la pesante mannaia, e con un gesto del nerboruto braccio spazzò con la larga lama. La mannaia investì violentemente l'hobbit di piatto, spiaccicandolo contro il muro. L'ultimo pensiero che Tarkion riuscì a formulare nella sua testolina fu: "Grande e grosso com'è sarà lento e goffo, e con la mia velocità..."

Tarkion	Ferro
Leren	Maso
Milne	Goz
Jukor	Mosca

Gruppo: Terre di Frontiera